

- Fuggegli Velimiro giovanetto:
 Lo rincorre sul destrier Marco:
 Lo raggiunge nell'ampia campagna,
 L'acchiappa un po' col busdóvano:
 155 Cade il giovanetto nell'erba verde.
 Smonta Marco dal cavallo pezzato;
 Legagli e piedi e mani;
 Poi l'appende del cavallo alla sella:
 E va al su' otre:
 160 Butta il fanciullo nell'erba verde,
 E da capo siede a ber vino.
 Questo vide di Velimiro la moglie,
 E va a Vuco il generale:
 Mal' pasti, Vuco generale,
 165 Mal' pasti, e peggio vita!
 Tutti i cavalieri ti sono periti:
 A Velimiro il guerriero lega le mani,
 Legagli e piedi e mani:
 Poi eccolo che bee rosso vino;
 170 E Velimiro nell'erbetta giace. —
 Risponde Vuco generale:
 Non temere, nuora mia dolce:
 Ora vedrai, tanto che il vecchio si volti. —
 Allora egli appunta i cannoni della città:
 175 Tre migliaia raduna di cavalieri:
 Poi cavalca la sua cavalla,
 E esce della città nelle porte.

(151) *Djete*, vale fanciullo: che dice insieme disprezzo e pietà. Così *puer a'* Latini era e giovane e buon guerriero. Virg. *Infelix puer atque impar congressus Achilli*. [Aen., I, 475].

(156) *Odja*: ch'è smontar da cavallo: non è generico, come il nostro.

(164) *Mal vino tu bea*: dice il testo.

(172) *Ne boj mi se*. Il *mi* è affettuoso. I Corsi: *stammi allegro*.

(173) *Staraz*, vecchietto. Fa più forte il vanto.

(176) Araba. In una voce *bedevija*.